

COMUNICATO STAMPA

**Banche: ABI, “Fondo esuberi” efficace ma va rilanciato riducendo il peso fiscale**

*Bilancio positivo degli 8 anni di attività del “Fondo di solidarietà per il personale del credito”: 30.000 dipendenti bancari interessati fino ad oggi, nessun conflitto sociale. Impegno comune con i sindacati per rilanciarlo superando rigidità e riducendo gli oneri fiscali*

Sono 30.000 i dipendenti bancari interessati dal 2000 ad oggi dalle opportunità previste dal “Fondo di solidarietà per il personale del credito”, attualmente 7.500 percepiscono gli assegni straordinari. Il “Fondo esuberi” si è rivelato, infatti, uno strumento valido ed efficace che ha consentito di risolvere al meglio, senza tensioni sociali e oneri per la collettività, esigenze di turn-over, anche per favorire l’occupazione dei giovani, e formazione del personale alla luce della profonda trasformazione realizzata dal settore bancario. ABI, nel corso di un convegno a Roma su “Le banche nel quadro della riforma degli ammortizzatori sociali”, ne ha tratto un bilancio positivo sottolineando, tuttavia, alcune criticità.

Il Fondo esuberi, operativo fino a giugno 2020, rappresenta “l’ammortizzatore sociale” del settore bancario, che permette di accompagnare i lavoratori alla pensione garantendo loro il mantenimento di un adeguato livello di reddito per un periodo massimo di 60 mesi.

In questo scenario, ABI e sindacati, già con un accordo del giugno 2007, hanno assunto l’impegno comune per portare avanti le iniziative necessarie al rafforzamento del Fondo. Nel tempo, infatti, sono cresciuti gli oneri a carico delle imprese bancarie. L’obiettivo deve essere quello di ripristinare soprattutto l’originario regime fiscale.

Tuttavia, secondo ABI, occorre tornare ai presupposti e agli obiettivi sui quali si è fondato l’impianto del Fondo stesso, anche per quanto riguarda il sistema della volontarietà di accesso da parte del lavoratore.

Roma, Palazzo Altieri, 10 luglio 2008